



Un precursore ignoto della lotta contro i rumori molesti

GIOVANNI LUIGI FEA

(1845 - 1917)

di G. O. SCAGLIONE

Invenzione torinese diffusa nel mondo: «La doppia sordina nel pianoforte».

Se consideriamo l'accordo dei dotti nell'attribuire la provenienza del primo libro stampato alla città di Mondovì — 1472 — ad opera del locale Baldassare Cordero e di Antonio De Mattia di Anversa e che in Piemonte, prima ancora del secolo XVI, risultano esistenti alcune decine di scuole, una delle quali a Mondovì, e ancora che a Torino nel 1335, nonostante le dure lotte fra gli Acaja e il Marchese di Monferrato, i Savi del Consiglio Cittadino esaminarono, a sua domanda, un certo Guglielmo Garzaro (o Garzera) di Bene e, trovatolo idoneo, lo nominarono maestro per un anno (il che non è più di un dato nel quadro dello « Studio » torinese), per taluni ciò potrà essere una piacevole sorpresa.

Il Gabotto rileva che se la cultura subalpina sopravvisse al tormento di oltre mezzo secolo di barbariche invasioni straniere ed il Piemonte, teatro di sanguinose battaglie, rovine, saccheggi, incendi, distruzioni; con le iniziative di Emanuele Filiberto poté riprendersi subito brillantemente e con Carlo Emanuele I splendere come centro di vita poetica e letteraria, si è perchè fra noi la cultura era antica, diffusa e radicata nelle popolazioni... (quasi un istinto come il canto e la musica).

Il Boezio, per parte sua, afferma che senza la musica è impossibile giungere alla verità!

E il Carducci di rincalzo precisa, che essa era considerata alla stregua della grammatica, della retorica e della poesia.

E chi può dubitare che la regina delle Arti e le sue consorelle siano contributi di primo ordine per l'affinamento dello spirito e della educazione?